

(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interpellanza n. 407 presentata da Magliano, inerente a "Gestione dell'illegalità e delle occupazioni abusive delle case ATC"

PRESIDENTE

Iniziamo esaminando l'interpellanza n. 407 presentata dal Consigliere Magliano, che ha pertanto facoltà di intervenire per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, a lei, agli Uffici e all'Assessore presente.

Quest'interpellanza nasce dalla conoscenza personale, anche alla luce di numerose segnalazioni che mi sono giunte da cittadini nella mia veste anche di Consigliere comunale, di quello che sta capitando nella nostra città. Quello che sta capitando nella nostra città - e il COVID in parte l'ha aggravato - è questo fenomeno ormai non più accettabile delle occupazioni abusive. Sono occupazioni abusive evidentemente abbastanza diffuse sul nostro territorio, in modo particolare in alcune zone.

Preannuncio, Presidente, che sarà mia cura nel corso di questa legislatura portare in discussione in quest'Aula i luoghi precisi e concreti, non tanto perché la Regione Piemonte, nella sua qualità di legislatore, possa intervenire - per carità, potrebbe anche farlo dal punto di vista della norma che regola l'accesso alle strutture di edilizia popolare - ma perché l'ATC è un nostro ente di diretta emanazione. Potrebbe inaugurarsi una stagione un po' più attenta al diritto di chi avrebbe necessità di avere quella casa perché ne ha titolo e merito e, invece, se le vede occupate da chi, con violenza e forzatura, va a occupare i luoghi che dovrebbero essere di chi ha atteso con pazienza di accedere a una casa popolare.

In questo caso, parliamo delle case di via Aosta 31 e via Aosta 37, che vedono la presenza d'insediamenti costanti di persone di etnia rom, cui si lega eziologicamente il fenomeno dell'occupazione abusiva di unità immobiliari ATC, nonché la creazione di situazioni di degrado e di disturbo della quiete pubblica. Come scrivo nell'interpellanza, "al fine di sollecitare l'attenzione e l'interesse della Giunta sul tema delle occupazioni abusive d'immobili ATC", avevo depositato in data 9/12/2019 un'interrogazione a risposta immediata. In risposta a quell'interrogazione, l'Assessora Caucino - probabilmente perché era all'inizio del suo mandato - ci aveva raccontato che le occupazioni erano in diminuzione e, forse (si era lasciata scappare questa frase) era proprio merito del periodo in cui era Ministro dell'Interno il Presidente del suo partito, Matteo Salvini. Dopo poco, nel 2019, le hanno spiegato che, invece, le occupazioni nella nostra città e, in generale, nella nostra provincia erano in forte aumento. Forte aumento che mediamamente dobbiamo valutare. Come ho provato a spiegare all'Assessora e come penso l'Assessore Marrone concorderà con me, non è un problema di quante unità, ma del trend di crescita e della percentuale di occupazione che si verifica mese dopo mese. Questo è il trend che ci preoccupa di più.

È vero che il numero di case popolari che abbiamo è veramente vasto, ma è anche vero che ne abbiamo tantissime, come sapete bene, che in questo momento non sono assegnate. C'è poi tutto il problema dell'autorecupero, di cui si era occupato l'allora Consigliere Marrone in

quest'Aula, ma in questo momento siamo fermi. È vero che è stato annunciato un piano da decine e decine di milioni, ma per attuare questo piano, prima dobbiamo rispettare e riportare regole di diritto anche in questa città e in questa regione.

Con riferimento a questi due numeri civici di via Aosta, il 31 e il 37, mi hanno messo al corrente di numerose unità immobiliari ATC indebitamente occupate e di altre a oggi vuote, ma probabilmente a rischio di futura abusiva occupazione. Inoltre, si rileva un contesto di forte degrado e di costante disturbo della quiete pubblica da parte di soggetti che abitualmente stazionano con auto e caravan nelle pertinenze delle unità immobiliari. Ne consegue una forte e ingiusta contrazione della libertà personale nei confronti dei residenti in regola, che sono sistematicamente intimiditi, insultati e oltraggiati perché provano a spiegare a queste persone che dovrebbero comportarsi in un modo almeno degno. Pertanto, il senso di sicurezza è oggettivamente ai livelli minimi.

Considerato che l'occupazione abusiva degli immobili e delle loro pertinenze non può essere equiparata all'acquisizione di un diritto, come ogni tanto ho sentito dire da alcuni colleghi, e tantomeno può essere inclusa nel novero delle azioni legali, va contrastata con prontezza e senza ritardi con gli strumenti di cui è titolare questa Giunta, sapendo che una volta che occupano, usano anche l'acqua, il riscaldamento e tutte quelle utenze che sono poi pagate da coloro che, con fatica e con duro lavoro, cercano di onorare il proprio impegno rispetto all'affitto e a chi fornisce a loro utenze ed energia.

Pertanto, chiedo se questa Giunta abbia consapevolezza delle situazioni di degrado, d'insicurezza e d'illegalità sopra sinteticamente descritte, con riferimento ai compendi immobiliari di via Aosta 31 e 37 e relative pertinenze. Chiedo, inoltre, nel dettaglio, quale sia allo stato attuale il numero degli alloggi occupati abusivamente nella nostra regione. Ed è evidente che chiedo anche che cosa intendiamo fare, soprattutto perché questo era uno dei punti che ha contraddistinto la campagna elettorale di questa maggioranza.

Mi piacerebbe capire che cosa fare e mi fa piacere che a rispondermi, per scelta o per fortuna, sia l'Assessore Marrone perché so che di questi temi ne ha fatto spesso una propria battaglia politica. Mi auguro che ci sia un cambio di passo vero per dire a chi, con fatica e con dignità, si priva di qualcosa pur di pagare l'affitto e le utenze, che stanno dalla parte della ragione loro e non chi sfonda una porta, occupa un appartamento e ci porta dentro dei bambini. Accade questo, perché ormai sono diventati bravissimi e fanno come non farsi buttar fuori da questi posti: ci mettono dentro dei bambini o delle persone con disabilità o molto anziane, così noi non possiamo rimettere queste case nelle disponibilità non degli italiani ma di chi ne ha diritto.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, ha chiesto di rispondere all'interrogazione l'Assessore Marrone, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, Assessore regionale

Grazie, Presidente, e grazie all'interpellante.

Riporterò una nota che mi è pervenuta dall'Assessore Caucino, cui poi aggiungerò volentieri anche del mio, rispetto alla mia esperienza diretta.

Il problema delle occupazioni abusive di alloggi di edilizia sociale è ben presente a tutti i soggetti aventi competenze in materia, compresa la situazione degli immobili di via Aosta. Nel

corso degli anni la Regione Piemonte ha costantemente monitorato il fenomeno dell'occupazione degli alloggi gestiti dalle ATC che, invero, non ha mai raggiunto livelli numerici considerevoli, se confrontati con quelli di altre Regioni.

Il momento di particolare crisi economica attuale ha portato all'incremento del numero di alloggi occupati. L'incremento dell'occupazione abusiva ha interessato soprattutto gli immobili siti in Torino e provincia e l'ultimo dato disponibile lo quantifica in 136.

Per tale ragione, nello scorso mese di maggio, si è costituito presso la Prefettura di Torino un tavolo interistituzionale dedicato proprio all'analisi del fenomeno e delle misure necessarie per contrastarlo. Al tavolo partecipano la Prefettura di Torino, la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Questura, il Comando dei Carabinieri, la Polizia Municipale e l'Agenzia Territoriale per la Casa, ed è in predisposizione uno specifico protocollo d'intesa. Per quanto alla competenza della Regione, l'apporto al tavolo è soprattutto di verifica delle eventuali possibili modifiche normative o regolamentari; ad esempio, nel corso degli incontri, la Città di Torino ha evidenziato i problemi inerenti agli alloggi di piccole dimensioni, non superiori a 30 metri quadri, assegnabili solo ai nuclei monocomposti. Quest'Assessorato regionale, con una nota del 7 ottobre, ha fornito opportuni chiarimenti in merito alla vigente normativa in materia, atti a superare le difficoltà evidenziate dalla Città di Torino, tali da consentire lo scorrimento della graduatoria e l'individuazione dei nuclei numericamente adeguati per l'assegnazione degli alloggi ora inutilizzati.

Vorrei aggiungere, per entrare ancora di più nel dettaglio, e mi scuseranno i colleghi, anche una battuta dell'allora Presidente Berlusconi, che diceva: "In tempi di crisi, fanno fortuna i falegnami, perché ogni volta che c'è un problema, si crea un tavolo". Effettivamente, è giusto favorire il dialogo tra istituzioni, ciascuna delle quali riveste una competenza ineliminabile nella risoluzione del problema, però bisogna farlo anche davvero con cognizione di causa.

Per esempio, non credo sia una coincidenza che l'incremento dell'occupazione abusiva avvenga proprio a Torino e proprio in concomitanza con il superamento di alcuni tra i principali campi rom del capoluogo piemontese. Sinceramente, penso che, anche in tal senso, bisogna avere responsabilità nel gestire anche le dinamiche di ripristino della legalità, altrimenti ci limitiamo a spostare il problema di legalità da un contesto, quello dei campi, a uno in cui fa ancora più male, ancora più danni sociali, che è quello dei complessi immobiliari popolari di residenzialità sociale.

Sinceramente, ritengo che anche le misure che citava il Capogruppo Magliano, ovvero l'autorecupero, che era previsto da una legge regionale approvata nella scorsa legislatura e, quindi, con Chiamparino Presidente, che però aveva visto una grande trasversalità - io, nel dettaglio, ero il relatore di minoranza - purtroppo è stata molto menomata nella sua applicazione, per esempio, dal Comune capoluogo, che è al centro di questo problema. Infatti, senza che la legge lo contemplasse, nell'assegnabilità è stato inserito il limite del fatto di essere già nella graduatoria definitiva, per cui è stata limitata a chi era già in fase di assegnazione, perché è stata motivata con la necessità di approfondire la sussistenza dei requisiti, quando in realtà la verifica avviene anche su tanti, ai quali viene ridotto il punteggio e che, quindi, giustamente, non rientrano già nella graduatoria di assegnazione, ma sui quali viene verificata la sussistenza del punteggio.

Purtroppo, quest'applicazione, un po' limitativa, della legge regionale ha fatto in modo che di tanti alloggi liberi che vengono messi a bando (si tratta di un bando) dalle ATC alcuni, con una percentuale che si aggira attorno al 15-20%, vadano deserti. Poi, per carità, sono banditi di nuovo e sono già stati tra i 300-400, mi sembra, gli alloggi solo tra Torino e provincia assegnati con l'autorecupero, però la potenzialità di questa misura sarebbe molto più ampia. Concordo, su questo, con il Consigliere Magliano: ai tempi era stato un ragionamento che ci ha orientato tutti, che sarebbe questa una misura per contrastare e prevenire le occupazioni abusive, ma purtroppo non è stata attuata in modo corretto, dal mio punto di vista, o, comunque, estensivo.

L'altro ragionamento, che si rifà in particolare al tema delle occupazioni da parte di nomadi, o ex nomadi, risulta dal fatto che c'è un problema particolare, per i nomadi di cittadinanza comunitaria, a ricorrere a provvedimenti di espulsione.

Informo l'interpellante, perché lo ritengo pertinente al tema, che sul DDL, a firma Assessore Ricca, sulla riforma della legge del nomadismo, io in particolare ho presentato, ed è ancora depositato, un emendamento che andava proprio a contrastare il fenomeno di chi, uscendo dai campi (magari, anche adeguatamente remunerato, come nel caso torinese) sceglie di occupare abusivamente un alloggio popolare, ed è quello di dare attuazione a alla disposizione, prevista anche nella direttiva europea, di consentire in deroga l'allontanamento dal territorio dello Stato anche di un cittadino comunitario, quando si macchi della violazione di un diritto fondamentale nel Paese in cui è ospite.

Inoltre, dal mio punto di vista, credo che possa essere un'idea molto condivisa, perché di buonsenso, che l'occupazione abusiva di un alloggio popolare, da assegnarsi a un legittimo occupante (quindi, a una persona o a un nucleo familiare che è stato trovato in possesso dei requisiti giusti, a prescindere dalla sua nazionalità e che avrebbe diritto, nel rispetto delle regole, a quell'alloggio sociale) vada a violare un suo diritto fondamentale, che è quello della casa.

Pertanto, se decidessimo di concordare, tra maggioranza e minoranza, sull'idea di dare priorità alla discussione in Commissione, senza forzature, ma all'interno della programmazione legislativa per portare in Aula, in tempi rapidi, quella norma, e se ci trovassimo d'accordo (magari anche con dei subemendamenti o dei contro-emendamenti) a presentare in ambito legislativo l'attuazione di questo tipo di documento, forniremmo a tutte le autorità che compongono questo tavolo (Prefettura, Questura, ATC) tutti gli strumenti per contrastare efficacemente un fenomeno che sta diventando preoccupante, e che denota la marginalità cronica degli occupanti abusivi. Infatti, un passaggio che è stato accennato è che, storicamente, il Piemonte non aveva un tasso preoccupante di occupazioni abusive rispetto ad altre regioni.

Mi sono sempre risposto che questo dipendesse da quella norma intelligente - non so neanche chi l'abbia fatta ma, essendo del 2010, è possibile fosse stato lo stesso centrosinistra - che sanzionava l'occupazione abusiva con l'esclusione dall'ipotesi di essere assegnatari legittimi in via di emergenza abitativa o bando. Tuttavia, questa è una misura che va a dissuadere quelli che hanno delle speranze o delle volontà di essere degli assegnatari legittimi. Qui invece, evidentemente, parliamo di persone alle quali non interessa porta di essere abusivi, magari, addirittura in eterno o per scelta, assolutamente deprecabile, di modalità di vita, o di chi magari, invece, si ritrova a non avere speranza in virtù di una legge - l'attuale - molto macchinosa e non troppo razionale nell'individuazione dei requisiti di assegnazione.

Anche questo è uno spunto utile, per immaginare, anche in via prioritaria, una soluzione del problema, perché ricordo che a dicembre o a gennaio è prevista la fine della moratoria degli sfratti e, quindi, ci ritroveremo verosimilmente di fronte a una durissima ondata di emergenza abitativa. L'urgenza, che può sembrare non esserci (e invece c'è) è di rivedere la legge n. 3 del 2010 sull'assegnazione degli alloggi popolari.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'assessore Marrone per la risposta.
La parola al Consigliere Magliano, per la replica.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore, soprattutto per il suo contributo, perché se dovessi fermarmi alle parole che ha fornito con la nota l'Assessora Caucino, metterebbero un po' i brividi. Se io dovessi fornire, come farò, la risposta al cittadino che mi ha fatto la segnalazione, è evidente che il cittadino potrebbe rispondermi: "Forse, questi, non hanno capito che cosa vivo dalla mattina alla sera"; "forse questi Assessori che stanno nei palazzi non si rendono conto di che paura ho quando invito qualcuno a casa o quando mi vengono a trovare i miei nipotini o quando accompagno mio figlio a giocare a pallone".

Assessore, sottoscrivo le sue parole, ma tutte le volte che c'è un problema o una crisi noi abbiamo più Tavoli aperti che problemi da risolvere e mi sarebbe piaciuto sapere che cosa vuol fare ATC. Noi sappiamo esattamente che, in base alla Presidenza che ha ATC, c'è un impulso più o meno forte su certi tipi di situazioni. Visto che è arrivata questa tipologia di maggioranza, mi sarei aspettato dal Presidente di ATC una nota che diceva: "Abbiamo 136 appartamenti occupati - penso siano aumentati, perché ogni giorno mi arrivano segnalazioni - e cercheremo di dimezzare questo numero entro sei mesi". Almeno questo mi aspettavo da una maggioranza che, in parte, ha la preoccupazione e la sensibilità per dire "riportiamo a uno Stato di diritto".

Sono d'accordo con lei che qualsiasi misura che possa mettere in difficoltà cittadini comunitari che non rispettano le regole è il modo migliore per garantire sicurezza per tutti, anche per chi la sicurezza non è in grado di garantirsela da solo. Questo è il grande tema. Siamo tutti convinti che la sicurezza non sia un tema di destra o un tema di sinistra: in teoria, la sicurezza è qualcosa che lo Stato dovrebbe garantire innanzitutto agli ultimi, a quelli che non sono in grado di pagare avvocati importanti, di avere consulenze importanti per garantirsi o vivere in un luogo che tuteli sé stessi, i propri figli e la propria famiglia.

Questo fa parte della narrazione di questi ultimi vent'anni, ma c'è chi, invece, ha pensato bene che non intervenire con il pugno duro su queste situazioni forse avrebbe permesso a quelle comunità di ambientarsi meglio. Ma questo è un approccio ideologico che spesso ho sentito in aula anche al Comune di Torino.

Detto questo, Presidente, se non nella parte propositiva legata a una modifica legislativa, non posso dire di essere soddisfatto della risposta. Non mi si dice esattamente quanti sono gli appartamenti occupati oggi (erano 136 fino a qualche mese fa), non si dice in che tempi e in che modi noi ci faremo parte diligente a quel Tavolo di cui parlava l'Assessore Marrone.

Ieri in Consiglio comunale ho parlato di case occupate in via Bologna e mi hanno risposto che il problema non esiste quando ci sono le cantine che non sono più nella disponibilità dei cittadini torinesi. Oggi ho parlato di via Aosta e anche lì mi si risponde che bisogna monitorare, ma non so che cosa siamo ancora in grado di dire ai cittadini che si trovano l'appartamento di fianco occupato o la cantina occupata che noi dobbiamo monitorare.

Con grande dolore anche politico penso che, quando a governare è il centrosinistra o il Movimento 5 Stelle, si dice ai cittadini: "Non vi preoccupate, andate pure nelle braccia della destra". Se a governare la Regione è il centrodestra, l'unica soluzione che hanno quei cittadini è non credere più nelle istituzioni. Questo è l'unico rischio che io vedo, Assessore. Alla fine della fiera, queste persone si chiederanno: "Perché devo far fatica a pagare l'affitto, a pagare le utenze in un periodo di crisi, magari rinunciando a qualcosa per comportarmi in modo coerente rispetto alle istituzioni che mi hanno dato una casa popolare?".

Spero che l'Assessore non me ne abbia, ma non posso concludere che con la totale insoddisfazione rispetto a una risposta che non ha dentro il futuro. Ne ha in parte, come diceva lei, Assessore, rispetto a una legge che sarà da modificare, ma non è oggetto della mia interpellanza. Come potremmo rispondere a queste persone che si vedono costantemente abbandonate e lasciate sole dalle istituzioni? Che cosa possiamo chiedere alla Giunta rispetto alla sua presenza al Tavolo prefettizio che, di fatto, è composta da due soggetti, Regione e ATC?

Rimango basito e perplesso perché mi aspettavo un cambio di rotta, soprattutto una programmazione del tipo: "Consigliere, entro sei mesi, entro il 2021, quelle 136 case occupate

diventeranno tot. Quelle libere che non siamo ancora riusciti a chiudere ermeticamente rischiano di essere oggetto di ulteriore occupazione".

Ringrazio l'Assessore per essere venuto a rispondere, però rimango oggettivamente perplesso, perché cambiano le maggioranze, ma non mi pare ci sia intenzione di affrontare questo problema in modo deciso e netto, creando in questo modo un discredito delle istituzioni e un'assoluta solitudine tra i cittadini.

Come Gruppo Moderati, continueremo a portare questi temi all'oggetto di quest'Aula e di quelle assemblee in cui abbiamo rappresentanza politica.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per la replica. Grazie a tutti e a tutte.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

Alle ore 10.00 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale. Buon lavoro a tutti.

OMISSIS

(Alle ore 9.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.02)